



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

12/11/2008

ARGOMENTI:

- Liberi Nantes: parte un reality sulla squadra di rifugiati
- Presentato ieri il rapporto Censis su "Sport e Società"
- Le dichiarazioni di Chimenti in risposta alla lettera pro Petrucci diffusa dal vicepresidente del Coni Agabro
- La Figg promuove la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica (2 pagg.)
- Processo Gea: chiesti 6 anni per Luciano Moggi e 5 per suo figlio
- Doping e ciclismo: chiesto un anno di squalifica per Emanuele Sella
- L'impegno della Milano City Marathon in favore dell'ambiente

Calcio e rifugiati Al via un reality per il progetto «Liberi Nantes»

Con i colori ufficiali delle Nazioni Unite e il cuore finalmente aperto ad un ambito alieno ai tanti dolori attraversati in prima persona, 25 ragazzi corrono dietro a un pallone. Lo fanno a Pietralata, da quasi un anno, indossando la maglia della prima squadra interamente composta da rifugiati e richiedenti asilo. Fino a ieri, gli unici spettatori di un progetto che fa della missione sociale la propria forza, erano i pensionati dell'ex borgata tante volte raccontata da Pasolini. Dal 13 novembre, le storie e il progetto collettivo della «Liberi Nantes», nato grazie alla passione di un gruppo di ragazzi romani, entrerà in decine di migliaia di case. Anche se il campionato di terza categoria (pinguedini in quantità, falli scomposti e arbitri incerti) non è la Champions League, Red Tv ha deciso di accompagnare con un occhio altro l'originale avventura. Dal 13 novembre, ogni giovedì alle 23.17 e la domenica alle 13.10, le telecamere seguiranno passo dopo passo, l'evolversi della scommessa. Dopo uno zero a zero iniziale, la "Liberi" ha sempre perso. Poter travalicare gli stretti confini del dilet-

tantismo e divulgare al pubblico, i percorsi accidentati di giovani costretti a fuggire dai propri paesi d'origine a causa di persecuzioni politiche, torture e vessazioni, è un risultato più importante di qualunque sconfitta. Marcel, il portiere, giocava nella serie A Eritrea. Un giorno tornò a casa e trovò la polizia. Tradotto in una cella fetida, 20 esseri umani in 2 metri, pagò fino in fondo l'illusione di poter avere un'idea. Didier, l'attaccante afgano, vide parte della sua famiglia sterminata. Intraprese un viaggio attraverso Turchia e Grecia. Dormì sulle montagne o ammassato con altri 100 negli umidi doppifondi di un camion. Come i suoi compagni, aspetta in un centro d'accoglienza che la vita si decida a sorridere. L'eventualità della tv non lo spaventa. Ha visto di più. Di peggio. C'è reality e reality, vissuto e vissuto. Diventeranno celebri, qualcuno finalmente si accorgerà di loro. «Non ci si può sempre nascondere», dice il presidente della Liberi, Gianluca Di Girolami. Allora ciak, azione. Le sfumature le sceglie la fortuna. **MA PA:**

L'UNITA'

12-11-2008

Tanto SPORT ma non a scuola

di Mario Arceri

E' un'Italia a due velocità, anzi spaccata a metà. Anche per quanto riguarda lo sport, o, meglio, la pratica sportiva. Come spiega la tabella che pubblichiamo sopra il titolo, il 58,6% degli italiani fa sport, o pratica qualche attività sportiva, il 41% trascorre invece in... poltrona il tempo libero fornendo due indicazioni preoccupanti: i sedentari sono aumentati del 3,2% negli ultimi 12 anni (dal 37,8% del '95) e costituiscono il numero più alto dell'intera Europa.

Questo è uno dei dati più significativi del rapporto su "Sport & Società" realizzato dal Censis per il Coni e presentato ieri al Foro Italico dal presidente, Giuseppe De Rita, insieme al presidente del Coni, Giovanni Petrucci, al segretario generale, Raffaele Pagnozzi, ai sottosegretari alla Presidenza del Consiglio, Rocco Crimi, al Ministero del Welfare, Fabrizio Fazio, al Ministero dell'Economia, Luigi Casero, ai sindaci di Torino, Sergio Chiamparino, e di Ancona, Fabio Sturani che è anche il vicepresidente dell'Anci e il presidente del CR Coni delle Marche.

ASSICURAZIONI - Due ore e mezza di numeri e di informazioni, ma anche di consolanti rassicurazioni: sull'autonomia dello sport (Casero), sull'impegno a tentare di ridurre i tagli al finanziamento statale (Crimi) anche perchè «ogni euro speso per lo sport, è un euro che entra in altre voci di bilancio».

L'iniziativa è stata introdotta da Petrucci:

La funzione sociale
«Ogni euro che viene
speso per lo sport
è un euro che entra in
altre voci di bilancio»

Enti locali. Voluti dal Coni, il cui compito non è solo conquistare medaglie, ma anche realizzare le condizioni per una sempre maggiore diffusione dello sport». Petrucci ha enumerato i motivi di orgoglio: «Lo sport ha nel nostro Paese più punti di offerta di qualsiasi altro settore: 95.000, uno ogni 631 abitanti», e nel conto comprende le società sportive (65.000), ma anche le organizzazioni federali e quelle degli enti di promozione che "servono" sport. Tanto per rendere l'idea, al secondo posto per "punti vendita" ci sono i tabaccai: 75.000.

PIU' TESSERATI - Motivi di soddisfazione dall'aumento dei tesserati: quattro milioni, che si uniscono ai 5.420.000 che partecipano ad attività federali, ai due milioni che praticano sport con continuità ma in modo autonomo, ai 5.750.000 che lo praticano saltuariamente. In più, altri 16.120.000 cittadini che svolgono solo attività fisica. In tutto, sono più di 33 milioni. Ma, se aumenta, anche se dello 0,2% rispetto al 2000, il numero dei praticanti effettivi, aumenta ancora di più - come s'è visto - il numero di chi si astiene del tutto. E il dato più preoccupante si riferisce alla

**Più pratica al Nord
ma il Sud ha tante
società. Forte valenza
economica: il 3%
del Pil nazionale**

sedentarietà per classi di età. Se dagli 11 ai 17 anni una larghissima percentuale di ragazzi fa sport (oltre il 60%), l'entità dell'abbandono si fa sempre più cospicua già nella fascia tra i 18 e i 24 anni.

L'inattività fisica è assai più diffusa nel Sud, assai meno al Nord, anche se poi Sud e Isole sfiorano i livelli del Nord Est per numero di società sportive (2.099, il 24,7% del totale nazionale) superando largamente il Centro che si ferma al 18,9% con 1.608 club.

LA SCUOLA - Il problema di fondo è però la scuola: 810 ore "curricolari" di attività motoria/educazione fisica in Italia contro le 1450 in Germania, le 1500 in Austria, le 2600 in Francia. E poi, una scuola su quattro non ha spazi per lo sport ed una percentuale ben maggiore non è attrezzata per l'attività motoria dei disabili. L'impiantistica, del resto, è al cento dell'attenzione anche se manca un censimento esatto delle disponibilità. Cresce comunque l'offerta di strutture, anche per il contributo degli Enti locali, i Comuni in particolare che sono i grandi "finanziatori" dello sport di base, ma che cominciano a stringere i cordoni della borsa, visto che le spese per lo sport sono diminuite tra il '99 e il 2005 del 20,3% e molto di più si contrarranno in futuro per la minore disponibilità economica e per le aumentate esigenze sociali.

VALORE SOCIALE - Anche se - e ieri è stato un coro unanime - lo sport ha una forte valenza economica (tra il 2,7 e 3% del Pil), un valore sociale ancora più potente per le sue grandi capacità di aggregazione e una funzione fondamentale per la sanità pubblica sotto il profilo della prevenzione e a qualsiasi età.

LETTERA PRO PETRUCCI

Parla Agabio «E' stata una mia iniziativa»

GIANNI BONDINI

ROMA ● L'esistenza di una lettera pro-ricandidatura al vertice del Coni di Gianni Petrucci, rivelata dalla Gazzetta sabato scorso, fa alzare i toni e lo sfidante e presidente del golf Franco Chimenti a Repubblica parla di «sfida avvelenata».

Chimenti «C'è una questione che va stroncata sul nascere — denuncia —. Diversi presidenti delle federazioni mi hanno rivelato che il presidente del Coni e il suo vice Riccardo Agabio stanno sottoponendo ai futuri elettori una lettera che plaude all'operato di Petrucci e si augura che gestisca anche il futuro del Coni. Qualcuno si è rifiutato di firmare, alcuni lo hanno fatto perché ci credono, ma la maggior parte aderisce terrorizzata dalla possibilità che vengano abbassati i budget della sua federazione... A un meeting in Sicilia, sono arrivate le pressioni organizzate intorno a quella lettera e qualche presidente si è sentito in dovere di denunciarlo».

Agabio Il vicepresidente del Coni reagisce così: «La lettera è solo una mia iniziativa, Petrucci non c'entra. Voglio precisare che non c'è stata estorsione di firme. La lettera chiede solo a Petrucci di farsi avanti per ricandidarsi, in quanto ha lavorato bene, e l'hanno firmata 31 presidenti ai quali l'ho chiesto. Nessuna ritorsione. I contributi alle federazioni sono stabiliti da una commissione di cui fa parte anche Chimenti. Lui si è già fatto avanti, è tempo che lo faccia anche Petrucci. Questa lettera è nata nel forum dello sport di Palermo (23-24 ottobre, ndr) e li hanno firmato 18 presidenti. Poi ne ho avvicinato altri (13, ndr), e hanno detto di sì. Barelli (il senatore Pdl e presidente del nuoto, ndr)? Ci voglio parlare, ma non intendo metterlo in imbarazzo».

Crimi Intanto Petrucci incassa diffusi elogi e una promessa dal sottosegretario Rocco Crimi: «Farò il possibile per reintegrare almeno in parte ciò che è stato tagliato al Coni dalla Finanziaria».

GAZZETTA dello SPORT

12-11-2008

Stampa della sezione: Home, CANALI TEMATICI Associazioni, Zoom, Sclerosi laterale amiotrofica: la Fige promuove la ricerca

Zoom

Sclerosi laterale amiotrofica: la Fige promuove la ricerca

Il presidente della federazione, Giancarlo Abete, ha insediato nei giorni scorsi la commissione medico-scientifica per sostenere la ricerca su questa e altre patologie collegate al calcio. Del gruppo di lavoro, coordinato da Paolo Zeppilli, fanno parte specialisti e studiosi di esperienza internazionale. Lo stanziamento iniziale è di 150mila euro



ROMA - La Fige, Federazione italiana gioco calcio, promuove la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica e altre patologie collegate a questo sport: il presidente della federazione, Giancarlo Abete, ha infatti insediato, nei giorni scorsi, la commissione medico-scientifica che sosterrà questo impegno. Del gruppo di lavoro, coordinato da Paolo Zeppilli, fanno parte specialisti e studiosi di esperienza internazionale quali Adriano Chiò (Università di Torino), il presidente dell' AISLA (Associazione Italiana Sclerosi Laterale Amiotrofica) Mario Melazzini,

Mario Sabatelli (Università Cattolica del Sacro Cuore) e Piero Volpi (Associazione Italiana Calciatori). L'iniziativa è aperta anche alla collaborazione di altri esperti, non solo italiani, operanti in Centri di Ricerca ad elevata competenza specifica. La Fige ha deciso di mettere a disposizione della Commissione un primo stanziamento di 150mila euro, con l'obiettivo di finanziare progetti già in itinere ritenuti potenzialmente utili all'approfondimento e alla comprensione dei meccanismi patologici alla base della Sla.

Nei giorni scorsi, Abete ha avuto una serie di incontri. Prima a Milano, nella sede dell'Aisla, dove il presidente della Federazione - accompagnato dal vice presidente Demetrio Albertini - ha incontrato Mario Melazzini e l'ex calciatore Massimo Mauro, promotore di una Fondazione sui problemi della Sla. Poi a Torino, dove Abete ha avuto un colloquio con il Procuratore della Repubblica Raffaele Guariniello, che sta indagando sulle cause della Sla e le altre patologie collegate al calcio.

La commissione medico-scientifica per la ricerca sulla Sla ha come primo obiettivo quello di finanziare ricerche che possano chiarire in modo definitivo i possibili rapporti tra Sla e calcio, ipotizzati da alcuni studi epidemiologici e meritevoli di approfondimento. Questa iniziativa della Fige si colloca all'interno di un progetto più ampio, che prevede la creazione di un dipartimento di Medicina e tutela della salute, per monitorare tutte le tematiche scientifiche riguardanti il mondo del calcio e i suoi tesserati, ad ogni livello agonistico e di età.

(11 novembre 2008)

Il Contact Center Integrato SuperAble di informazione e consulenza per la disabilità è un progetto INAIL - Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - P.I. 00968951004

PROCESSO GEA

«Condannate Moggi a 6 anni di carcere»

Richieste pesanti del pm: 5 anni per il figlio Alessandro, 3 e mezzo per Zavaglia, 16 mesi per Davide Lippi

MAURIZIO GALDI

ROMA ● Luciano Moggi, il figlio Alessandro e Franco Zavaglia volevano «unire il mondo del calcio a quello politico-imprenditoriale» per avere «un controllo sul settore (calcio) attraverso le procure sportive». Sono queste le argomentazioni toccate dal pm Luca Palamara nella sua requisitoria al processo alla Gea World. Per questo ha chiesto per i tre «organizzatori» dell'associazione per delinquere, rispettivamente, sei anni di reclusione (senza neanche le attenuanti generiche) per Luciano Moggi, cinque per Alessandro, tre e mezzo per Franco Zavaglia. Francesco Ceravolo è stato ritenuto dal pm solo un «partecipante» all'associazione e per lui la richiesta è di due anni e quattro mesi; Davide Lippi e Pasquale Gallo sono stati ritenuti appartenenti all'associazione e per loro la richiesta è di un anno e quattro mesi, Lippi, otto mesi, Gallo.

Richieste durissime I difensori degli imputati non si aspettava-

no richieste così dure. Il legale di Ceravolo si era preparato a fare la sua arringa già domani, ma al termine dell'udienza di ieri ha dichiarato: «Mi serve più tempo, non mi aspettavo queste richieste e per tanti capi d'imputazione».

La requisitoria Circa sei ore ha parlato Luca Palamara, salvo poche pause di qualche minuto. Un'analisi attenta che è partita dalla genesi dell'inchiesta sulla Gea che ha portato i sei imputati in aula. «Tutto parte — ha spiegato al collegio giudicante (presidente Fiasconaro, Genovese e Fiordalisi) — dalle dichiarazioni di Gazzoni Frascara (ai tempi presidente del Bologna, ndr) sul doping amministrativo, ma anche dalle indagini sulle false fidejussioni. Da quelle basi ci accorgemmo come il mondo del calcio rischiasse di implodere e gli accertamenti sui contratti dei calciatori ci hanno portato a sollevare il coperchio sul

mondo dei procuratori sportivi». Su queste basi Palamara è poi passato all'esame dei capi d'imputazione (quindici) — il principale lo ha lasciato per ultimo — mirando a dimostrare che gli imputati arrivavano a minacciare il giocatore per «colpire» il procuratore. «Anche se manca la minaccia esplicita e diretta — ha detto Palamara — possono esserci minacce implicite o latenti, ma idonee a incutere timore e coartare».

Spazio temporale Palamara ha concentrato la sua requisitoria sulla nascita della Gea World e soprattutto sul 2002 anno in cui sono cresciute le procure: «Tutti i fatti che sono evidenziati nei capi d'accusa, si concentrano in questo anno». Infine l'appunto sequestrato nella scrivania di Franco Zavaglia e che per Palamara è la prova dei «metodi» usati per prendere le procure sportive: «Non andate a sbandierare il nome di Luciano Moggi per far presa sui giocatori, ma illustrate quale è la nostra organizzazione, senza minacciare nessuno come è già avvenuto in passato». Ora la parola alle difese, l'8 o il 13 gennaio la camera di consiglio.

CORRIERE dello SPORT

12-11-2002

CICLISMO

Doping, chiesto un anno per Sella

ROMA - La Procura antidoping ha deferito Emanuele Sella al Tribunale antidoping del Coni per uso di epo ricombinante di tipo Mircera. Sella è stato

trovato positivo ad un controllo a sorpresa il 23 luglio. Richiesto un anno di squalifica per effetto dell'attenuante della collaborazione fattiva nell'indagine. Il veneto aveva inizialmente negato l'uso di doping per poi confessare e collaborare con la Procura.

CORRIERE dello SPORT

12-11-2008

La Milano City Marathon si regala anche un bosco

**Piantati 90.000
metri quadrati di
alberi fra le province
di Milano e Pavia**

OMAR CARELLI

● A pochi giorni dalla chiusura delle iscrizioni, continua a crescere il numero di adesioni alla Milano City Marathon, giunte a quota 4.568. Tutto fa pensare che domenica 23 novembre al via da piazza Castello (e in diretta tv su RaiTre) ci saranno circa 5.000 atleti, chi

alla caccia del primato personale sul velocissimo tracciato meneghino, chi come Susanna Messaggio proverà per la prima volta l'emozione di affrontare una gara così lunga, senza particolari obiettivi cronometrici. O ancora chi, accompagnando simbolicamente un familiare o un amico maratoneta, correrà la McDonald's Family Walking, una passeggiata di 4.219,5 metri, esattamente un decimo della maratona.

Oggi Intanto la gara vivrà due importanti momenti: oggi, alle 11 all'Arèna Civica, la confe-

renza stampa di presentazione, e giovedì 20 novembre in piazza Duomo l'apertura del Marathon Village, con stand, musica e animazione.

Cast Si evolve anche il parterre dei top runner: accanto ai nomi già sicuri di Anna Incerti, in questo momento la numero uno sulla specialità in Italia, di Ivana Iozzia e della serba Olivera Jevtic, spunta anche quello di Palema Chepchumba, 29enne keniana che a Milano ha vinto l'anno scorso in 2h25'36", primato personale che rappresenta anche uno dei migliori crono mai realizza-

ti su suolo italiano. Cast in via di definizione anche in campo maschile. Oltre al portoghese Helder Ornelas, primo a Milano nel 2005, e al lombardo doc Danilo Goffi, sarà in gara anche Christopher Isegwe, 32enne tanzaniano tanto talentuoso quanto sfortunato: argento dietro al marocchino Gharib ai Mondiali di Helsinki 2005, Isegwe è reduce da due stagioni zeppe di infortuni e ha scelto Milano per dimostrare di essere ancora un atleta di valore mondiale. Con lui il 34enne ucraino Oleksandr Kuzin (2h07'33" l'anno scorso a Linz), il keniano Duncan Kibet e il sudafricano Norman Dlo-mo, terzo a Milano nel 2007. A tirare il gruppo, la lepre di lusso Benson Cheron, che detiene il primato della Milano City Marathon (2h07'58" nel 2006).

Impatto zero Quella di Milano sarà anche la prima maratona «emission free»: le circa 70 tonnellate di CO2 che saranno prodotte da tutte le attività necessarie per il buon esito della manifestazione saranno azzerate dall'impianto, in una zona tra le province di Milano e Pavia, di circa 90.000 metri quadrati di bosco.

GAZZETTA dello SPORT

12-11-2008